

Il dibattito in Consiglio comunale con le perplessità del consigliere Magnino (opposizione)

Mondovì acquista quote di Egea: "opportunità" o c'è "qualcosa di non detto"?

Il Comune di Mondovì entra a far parte di Egea (Ente Gestione Energia e Ambiente), società mista pubblico-privata partecipata da molti soci pubblici come i Comuni, con sede legale ad Alba e Capitale sociale di circa 60 milioni di euro. "Un'opportunità" secondo la giunta e la maggioranza del sindaco Paolo Adriano, l'esigenza di sapere se "c'è un non detto" per il consigliere di minoranza Paolo Magnino. L'ufficialità è arrivata nel corso del Consiglio comunale del 27 aprile. Il Comune entrerà nella rete di Egea acquistando 15 azioni del valore nominale di 35 euro, pari a un controvalore unitario di 150 euro, per una



spesa di acquisto di 2.250 euro. Secondo la maggioranza in Consiglio si tratta di un passo che permetterà all'ente comunale non solo di entrare in rete con gli altri Comuni soci del Gruppo (un centinaio nella sola provincia di Cuneo) e promuovere una visione

di insieme del territorio, ma di concorrere alla definizione degli indirizzi strategici e di controllo nella gestione dei servizi erogati. La società con sede ad Alba eroga già una serie di servizi importanti quali il servizio di illuminazione pubblica tramite la società Ardea

S.r.l. (controllata da Egea), la gestione del centro comunale di raccolta rifiuti tramite la società Alta Langa Servizi S.p.a. e quella del ciclo idrico delle acque tramite la Società Mondo Acqua S.p.a. entrambe partecipate da Tecnoedil S.p.a. (controllata al 100% da

Egea). Paolo Magnino: «Voglio solo sapere se dietro questa delibera c'è un "non detto". Chiedo al sindaco se questa decisione è propedeutica ad altre iniziative del Comune. Vorrei capire un po' meglio». A Magnino viene replicato di non aver bene inteso la domanda, lui replica: «Capisco un discorso di relazioni e di stare in un gruppo, capisco che in passato abbiamo avuto partecipazioni più o meno felici su cui spesso siamo usciti malconci (Mondoenergia), ma al di là della cifra e della sostanza, questi accordi hanno una portata che è molto diversa. La partecipazione è simbolica, la domanda è: che tipo di percorso si vuole fare?»